

Dopo l'annuncio dei 1900 licenziamenti deciso il blocco dell'attività nella centrale. Se il governo non convoca i sindacati mercoledì 17 gli operai sotto palazzo Chigi

Ieri assemblea davanti ai cancelli. Programmati incontri e sit-in. I cassintegrati: «Ora ci devono dare retta». E chi lavora dice: «Viviamo sotto ricatto»

Si ferma il cantiere di Montalto

Bloccato il cantiere della centrale di Montalto di Castro. I sindacati, per protestare contro i 1900 licenziamenti appena annunciati, chiedono un incontro con il governo. Ieri assemblea davanti ai cancelli. I racconti dei cassintegrati, i problemi di chi lavora, le denunce della Cgil. Fuori del cantiere, tra gli operai, i comunisti: «Un provvedimento assurdo».

CLAUDIA ARLETTI

Qualcuno arriva con la tuta blu e la lettera di licenziamento in tasca. Alle 7 del mattino, sui cancelli da bunker della centrale, il sindacato ha già piazzato un paio di bandiere e gli altoparlanti per l'assemblea. Operai e tecnici, a centinaia, procedono con calma lungo la strada che porta all'ingresso. Alle otto sono già un migliaio. La prima giornata di blocco del cantiere, a Montalto di Castro, è cominciata. Le lettere di licenziamento sono arrivate venerdì scorso. Molti, quella raccomandata che con quattro righe asettiche annuncia il ben servito, non l'hanno ancora ricevuta. Que-

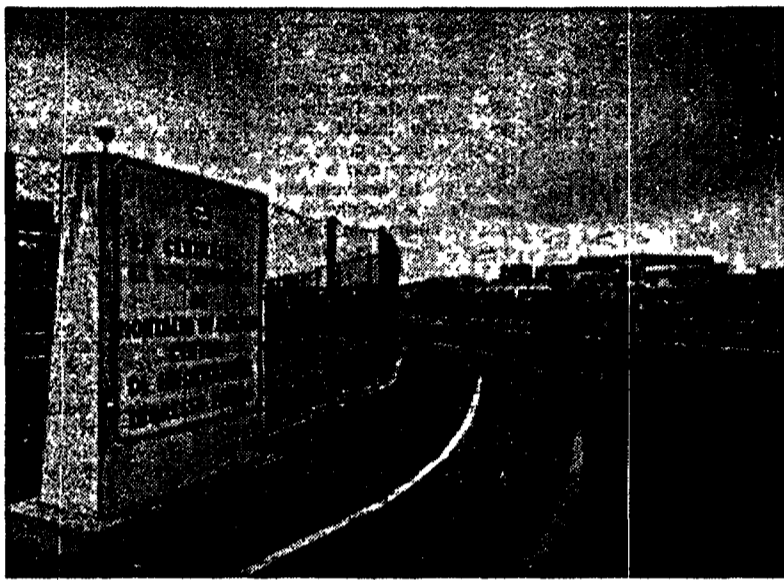
stione di giorni e di servizio postale: è evidente che, nei guai, sono tutti i 1900 dipendenti, per i quali è appena finito il periodo di cassintegrazione. La macchina della protesta si è subito messa in moto, in 2 giorni i sindacati hanno stabilito di fermare i lavori. Gli 800 operai che, in questo periodo, lavorano per trasformare l'ex centrale nucleare in un mega-impianto per la produzione di energia elettrica, hanno incrociato le braccia. I neo-licenziati sono tutti edili. L'Enel dice che non servono più. La ricostruzione della centrale è quasi alla fine. Al posto di muratori, pavimentisti e carpentieri, ca-

so mal, occorrono meccanici, che facciano funzionare i nuovi impianti. Per i sindacati, la soluzione sono i pensionamenti e i corsi di riqualificazione e trasformazione gli edili in meccanici di livello medio-basso. Ma i corsi prendono tempo e soldi. Così, le imprese, che gestiscono il cantiere per conto dell'Enel, hanno imbucato le raccomandate. La Ccn (Costruzioni centrali nucleari) ha dato la botta più forte: 1400 a casa. Davanti ai cancelli, raccontano la propria storia di miseria, che sembra una sola per tutti. «Non lavoro da quattro anni...». «Sono a casa da due anni...». «Tiravo avanti con le 800 mila lire della cassintegrazione, spiccavano tre visi di ragazza. Lavoravo per l'impresa La Pulitrice. Marzia, 25 anni: «Eravamo in 30, si prendeva 800 mila lire certe volte, un milione. Adesso dentro il cantiere non sono rimaste 5. Io sono fuori da due anni e mezzo. A qualcuno la cassintegrazione andava bene, ma, a me, non mi

hanno convinta, non la volevo, lo voglio lavorare». Anche per chi ha un posto dentro il «bunker», le cose non vanno benissimo. Le imprese licenziano, ma nel cantiere - dicono i sindacati - c'è personale appena assunto, mal visto prima. Si fanno gli straordinari, c'è il cottimo. «Mi hanno richiamato a marzo - racconta Francesco Salone. «Dal quarto livello sono passato al secondo, perdevo 200 mila lire al mese. O così o niente, mi hanno detto, lo non mi faccio ricattare. Con il sindacato, alla fine, l'ho spuntata. Adesso lavoro 8 ore al giorno con solo l'intervallo del pranzo. Preparo i pelli per la base della centrale. Mediamente se ne fanno 7 o 8 al giorno, l'impresa ne pretende 10. Ci danno l'incarico...». «Voi dire la mazzetta, lo interrompe un collega. «Ecco, la mazzetta. Be', lo all'impresa ho detto: l'incentivo non lo voglio, questi ritmi sono assurdi».

Pietro Soldini, segretario della Camera del lavoro di Viterbo: «Il sistema dei subappalti è poco chiaro. Rispetto a quelli delle imprese capofila, i dipendenti delle ditte subappaltatrici sono tanti, troppi. C'è il sospetto che si violi la legge antimafia». Tra gli operai, ci sono i comunisti Quarto Trabacchini (deputato), Luigi Daga (consigliere regionale) e Antonio Capaldi (segretario della federazione Pci di Viterbo). Capaldi

parla anche del futuro: «Tremila megawatt sono troppi, bisogna scendere a duemila. E la gente della zona ha diritto a un indennizzo in servizi». Ma, per ora, si pensa all'emergenza. Cgil, Cisl e Uil, ieri, hanno annunciato che il blocco continuerà per tutta la settimana. Domani una delegazione andrà in Regione; giovedì i sindacati incontreranno i gruppi a Montecitorio. Chiedono che la presidenza del Consiglio o il ministero del Lavoro convochino le organizzazioni. Se l'invito non arriverà, mercoledì 17 i lavoratori e i cassintegrati di Montalto si ritroveranno sotto palazzo Chigi.



L'ingresso della centrale di Montalto di Castro

Una turbina da 3300 megawatt. E il rischio resta l'inquinamento

«Oggetto misterioso». È questa la definizione della nuova centrale di Montalto di Castro data dagli stessi amministratori cittadini. L'impianto, alimentato con diversi combustibili, arriverà a produrre 3300 megawatt, il rischio è però ancora una volta quello dell'inquinamento. Il Pci chiede un impianto da 3000 megawatt a metano. L'Enel: «Non è un'ipotesi da scartare. Ma andiamo avanti per gradi».

«Oggetto misterioso» dagli amministratori della cittadina maremmana. C'è di più, incontro non poche difficoltà, nel cercare di descriverlo e tracciarne un identikit convincente, anche il sottosegretario all'Industria, durante un incontro tenuto nel municipio di Montalto. «Stiamo costruendo una centrale policomibustibile da 3300 megawatt - ora dice l'ingegner Fabio Carlini, direttore dei lavori nel cantiere Enel della centrale di Plan dei Galgani - In questa fase, le imprese incaricate stanno lavorando ad alcune opere (in gergo: palificazione e diaphragmi) che non erano previste nella vecchia centrale nucleare». Dunque una centrale di grossa taglia, che potrebbe funzionare con i

combustibili tradizionali? Questo non significa anche alti livelli di inquinamento? «Io posso rispondere sulle caratteristiche del progetto - dice ancora l'ingegner Carlini - A Montalto avremo otto gruppi che funzioneranno a turbo gas per una potenza di 800 megawatt complessivi, e quattro gruppi da 660 megawatt per una potenza di 2.640 megawatt. In totale, quindi, la centrale produrrà 3.500 megawatt. Funzionerà a gas, ma soprattutto l'impianto da 2.640 megawatt: otto gruppi a turbo gas, prodotti dalla Fiat, verranno messi in funzione dall'Enel solo in casi particolari, come, ad esempio, nelle emergenze. Il loro rendimento, infatti, è abbastanza limitato, mentre il costo è superiore di ben tre volte a quello di un impianto con-

venzionale. Il punto di forza del nuovo impianto, che dovrebbe entrare in funzione a metà anno '90, sono perciò i quattro gruppi tradizionali. Questo potrebbe significare la riproposizione di una copia, riveduta e corretta, della centrale di Torre Valdaliga Nord a Civitavecchia sia in netto cambiamento di rotta, in favore dell'abbattimento dell'inquinamento - atmosferico. «Siamo costretti a bruciare nei centrali le morchie delle raffinerie è il ritornello che l'Enel ripropone da anni, per giustificare l'uso di oli combustibili, con grande quantità di zolfo, che hanno un effetto devastante sulla salute della popolazione e sull'ambiente. Ma, per Montalto sarebbe previsto l'uso di olio combustibile a Bz,

che significa una quantità di zolfo molto minore. A confermare questa scelta è il progetto del nuovo scalo di Civitavecchia, dove, a soli 30 chilometri da Montalto, l'Enel si è ritagliato un terminale petrolifero, adatto all'attracco delle super petroliere dell'ultima generazione. E il metano? Che ne pensano i responsabili della richiesta esplicita di una riduzione dell'uso del metano per Montalto, espressa nei referendum popolari del 18 giugno '89, che si è svolto nei comuni dell'Alto Lazio? «Non è una ipotesi da scartare - dice ancora l'ingegner Carlini - Ma noi andiamo avanti per gradi». «Niente affatto, è una scelta assolutamente irrinunciabile», replica il nuovo sindaco di Montalto, il comunista Roberto Sacconi. «Qui già si sta pagan-

do un prezzo altissimo per il crollo dei livelli occupazionali, non vorremmo che al nostro nucleare si sostituisse un mega impianto con alti livelli di inquinamento, dannoso per la gente e per l'ambiente. Dunque, la nostra richiesta è chiara: un impianto da 3000 megawatt, a metano». La storia della centrale di Montalto di Castro sembra davvero non trovare fine. L'avventura, del nucleare, iniziata nel '74, fu bloccata dal referendum nazionale (no alle centrali nucleari), tenuto nel novembre di tre anni fa. Ora un nuovo referendum, locale, potrebbe avere le carte in regola per imporre agli amministratori, nazionali e cittadini, una scelta definitiva, in favore dell'«energia pulita».

Caravillani
In corteo studenti senza sede

Con una lunga assemblea e un corteo per le vie del quartiere Prati ieri pomeriggio gli studenti del liceo artistico «Caravillani» di via Crescenzo hanno protestato per avere una sede adeguata. Costretti ad andare a lezione a giorni alterni, ospitati in 730 in uno spazio disposto per sole 250 persone, gli studenti della Caravillani da tempo chiedono una sistemazione definitiva che permetta, ad esempio, di fare lezione di pittura di giorno, con la luce del sole. Il provvedimento agli studi per la verità ha già destinato una sede, una scuola in via della Pisana. Ma gli studenti non ci pensano nemmeno a trasferirsi. Il liceo così com'è dislocato oggi, è raggiungibile anche dalla provincia di Roma. Il passaggio di un'altra zona della città comporterebbe un taglio del 50% delle iscrizioni.

Italgas
Il Codacons paga 2 volte una bolletta

Truffa e appropriazione indebita. Così, presentando un esposto alla magistratura, Carlo Renzi ha risposto ad un errore dell'Italgas. La società del gas ha infatti inviato proprio a lui, segretario del Codacons (Associazione dei consumatori), due bollette del gas identiche. Renzi prima le ha regolarmente pagate, poi, facendo un controllo, si è accorto di aver speso troppo. E ieri, dopo aver chiesto all'Italgas il rimborso della bolletta, ha scritto alla magistratura «perché verifichi se altri utenti abbiano subito lo stesso trattamento». E ha aggiunto: «L'Italgas deve assicurare che il suo sistema computerizzato non sbagli mai in danno degli utenti».

Saranno mandati via 200 rifugiati dall'albergo chiuso dal Comune. La comunità somala: «Ci faremo carico dei problemi delle famiglie»

«All'hotel World cimici e pulci»

Feci di topo, umidità, cimici e pulci. In queste condizioni, è stato scoperto dopo un sopralluogo della Usl, erano costretti a vivere i rifugiati ospitati nell'albergo World. Adesso l'hotel sarà disinfestato e alla sua riapertura, tra una ventina di giorni, dei 278 immigrati ospitati, ne potranno rimanere solo 78. La comunità somala: «Ci faremo carico dei problemi dei rifugiati».

Rimarrà chiuso per il tempo necessario alla disinfestazione, l'albergo World, dove sono ospitati numerosi immigrati extracomunitari. Poi, fra venti giorni, dei 292 immigrati e rifugiati politici che attualmente sono ospitati in condizioni a dir poco precarie, ne potranno rimanere solo 78. E quanto ha reso noto l'assessore capitolino alla sanità, Gabriele Mori.

L'assessore ha precisato che il 18 settembre scorso, gli operatori dei servizi d'igiene pubblica di medicina del lavoro della Usl Rm/2, accompagnati dai carabinieri della compagnia Montescaro, avevano effettuato un sopralluogo nell'albergo per soli 78 posti letto. Invece nelle stanze erano alloggiati 282 persone, come del resto risultava dai registri. Insomma un «ovappiù» di oltre 200 persone. Dal sopralluogo è anche risultato, secondo quanto affermato dall'assessore Mori, che nei locali, privi di autorizzazione «in deroga», sono stati trovati scarafaggi, feci di topo, infestazioni di blatte, cimici, pulci e ragni ed infiltrazioni di umidità nei pavimenti e nelle pareti. Il bagno del personale addetto alla cucina, inoltre, sprovvisto dell'impianto di aereazione, non era in regola con le norme. Una situazione catastrofica.

Tra gli ospiti dell'albergo, è stato accertato, si è anche verificato un caso di tubercolosi per cui sono stati adottati dalla Usl Rm/2, in collaborazione con il servizio multinazionale di broncopneumologia, i necessari provvedimenti di profilassi. In sostanza: pulizia accurata di tutti i locali e disinfestazione. «Su richiesta dei competenti servizi della Usl Rm/2 - ha dichiarato l'assessore Mori - il 27 settembre scorso è stata emessa l'ordinanza sindacale numero 35715, con cui si comunica al proprietario che si procederà, per le irregolarità accertate nel sopralluogo, alla disinfestazione dei locali richiedendogli al contempo di ripristinare entro 20 giorni la ricettività di 78 posti come prescritto nell'autorizzazione».

Sulla chiusura dell'hotel World il presidente della comunità somala in Italia, Fatuma Haji Yassin ha rilasciato una dichiarazione per stigmatizzare il fatto che il dramma dei rifugiati possa diventare un «business», mentre gli immigrati continuano ad essere costretti a vivere in condizioni umilianti: «La comunità somala si fa carico dei problemi dei rifugiati somali all'hotel World e delle loro famiglie. Respingiamo fortemente ogni tentativo di strumentalizzare i bisogni e i diritti dei rifugiati in funzione di certe manovre politiche romane. Non accettiamo discriminazioni nei confronti dei rifugiati e rifiutiamo la logica della guerra tra poveri, delle contrapposizioni tra rifugiati ospitati in un albergo o in un altro che siano gli hotel World, Giotto, Piere o il residence di Aprilia. Yassin ha quindi concluso richiedendo l'attuazione della legge Martelli e della costituzione italiana per l'applicazione del diritto di asilo».

Sabato con l'Unità il supplemento «Vivere meglio» L. 2000

Da lunedì 15 ottobre ore 20 si riprenderà il «Laboratorio Teatrale» tenuto da ALESSANDRA MENICHINCHERI presso la Sezione Salario Via Sebino, 43/A Per informazioni rivolgersi al n. 8546406

PER LA RIFONDAZIONE DEL PCI ATTIVO DEI COMUNISTI DEMOCRATICI verso il XX Congresso MARTEDÌ 9 OTTOBRE, ORE 17 Hotel RITZ - Piazza Euclide Partecipa Gavino ANGIUS della Direzione del Pci Coordinamento romano della seconda zona

«Hai idee per la sinistra? Non tenerle per te» Per un partito della sinistra nuovo e diverso il Comitato promotore per la Costituente di una nuova forza politica per la XI Circoscrizione INVITA tutti i cittadini al Teatro Mongiovinò (via Genocchi, presso il palazzo della Regione). MARTEDÌ 9 OTTOBRE, ORE 17 Partecipa il senatore Antonio GIOLITTI

SEZIONE PCI MAZZINI Assemblea su: Golfo e situazione internazionale Martedì 9 - Ore 20.30 Intervento: Massimo MICUCCI vice responsabile dipartimento internazionale Pci

MARTEDÌ 9 OTTOBRE - Ore 18.30 C/o Casa della Cultura - Lgo Arenula, 26 Incontro del: COMITATO CITTADINO PER LA COSTITUENTE

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE - ORE 17 c/o Sez. Esquilino, via P. Amedeo, 168 ATTIVO DEI SEGRETARI DI SEZIONE Oggi Iniziativa in preparazione della conferenza programmatica

SEMINARIO DI STUDIO IDENTITÀ E PROGRAMMA PER LA RIFONDAZIONE DEL PCI Aula Magna Istituto P. Togliatti - Frattocchie SABATO 13 OTTOBRE Ore 9.00 «La cultura politica e l'identità del Pci dagli anni '60 alla modernizzazione capitalistica». (G. CHIARANTE) Ore 15.00 L'opposizione per l'alternativa nell'attuale fase politica e sociale. (M. SANTOSTASI) Comunicazione: il Pci e le donne. (V. TOLA) VENERDÌ 19 OTTOBRE Ore 17.00 Per una nuova identità comunista. (L. MAGRI) SABATO 20 OTTOBRE Ore 9.00 «La sinistra di fronte alla nuova struttura del mondo: interdipendenza, disarmo, terzo mondo europeo» Ore 15.00 Il partito

MARTEDÌ 9 - ORE 20.30 Sezione Pci Paroli via Sciarlati, 9 Si discute su: La crisi del Golfo, conseguenze economiche rapporti Nord e Sud nel mondo Partecipano: prof. Paolo LEON, docente universitario Marta DASSÙ, del Cespil Saranno presenti dirigenti dell'Associazione per l'amicizia italo-araba.

ATTIVO DI BILANCIO DELLA FESTA CITTADINA DI VILLA GORDIANI Sabato 13 presso la Cooperativa Agricoltura Nuova via Valle di Perna, 315 (sulla Pontina, di fronte a Spinaceto) ORE 10 ATTIVO ORE 13 PRANZO Partecipa: Carlo Leoni segretario della Federazione romana del Pci I coordinatori di zona e i segretari di sezione sono pregati di comunicare al più presto il numero dei compagni partecipanti al numero 4071382.